

Deliberazione della Giunta Regionale 5 dicembre 2014, n. 19-730

**L.R. n. 26/2002. Riparto di contributi agli enti di Culto per lo svolgimento di attività di tipo oratoriale e approvazione criteri.**

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Vista la L.R. n. 26/2002, art. 1, con la quale la Regione Piemonte ha inteso riconoscere e promuovere *“la funzione educativa, formativa, aggregatrice e sociale svolta dall’ente Parrocchia, dagli Istituti cattolici e dagli altri enti di culto riconosciuti dallo Stato attraverso le attività d’oratorio, soggetto sociale ed educativo delle comunità locali, finalizzate alla promozione, all’accompagnamento ed al sostegno della crescita armonica dei minori, degli adolescenti e dei giovani, anche portatori di handicap, che vi accedano spontaneamente”*.

Osservato che l’art. 3 della medesima L.R. riconosce la titolarità delle Parrocchie e degli altri soggetti di cui all’art. 1 ad essere promotori di programmi, azioni ed interventi da realizzarsi nell’ambito di tale funzione attraverso interventi per la diffusione dello sport, la promozione di attività culturali e di tempo libero al fine di prevenire e contrastare l’emarginazione sociale, il disagio, anche causato da inabilità, e la devianza in ambito minorile.

Dato atto che il comma 2° dell’art. 4 della L.R. n. 26/2002 prevede che tali Enti di culto possano beneficiare di finanziamenti regionali per il perseguimento delle finalità indicate.

Considerato che in data 27.10.2014, nell’incontro con gli Enti di Culto riconosciuti dalla Regione Piemonte, si è convenuto sull’importanza di definire importi e tempi per favorire una progettazione mirata degli interventi da effettuare nel territorio. Questi, in linea con le nuove strategie regionali di welfare che prevedono la realizzazione di esperienze esemplari capaci di essere replicate negli anni successivi in altri ambiti territoriali, dovranno concentrare le risorse disponibili, sia su progetti generali, sia su progetti dedicati alle piccole realtà locali.

Dato atto che la L.R. n. 19 del 1/12/2014 “Assestamento al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2014 e disposizioni finanziarie” ha previsto lo stanziamento di € 1.500.000,00 per il perseguimento della funzione educativa svolta dai centri di aggregazione degli Enti di culto riconosciuti e che con D.G.R. n. 1-665 del 27/11/2014 “Variazione delle risorse finanziarie sull’assestamento al bilancio di previsione 2014” è stata disposta l’assegnazione di € 1.200.000,00 sul capitolo n. 180739 – UPB DB1906.

Considerato che la riduzione delle risorse disponibili rispetto a quelle degli anni passati, rende necessario ridefinire i criteri e le modalità di assegnazione dei contributi, così come stabilito negli allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali del presente atto, al fine di facilitare il compito degli Enti di culto nella realizzazione degli obiettivi prescelti e nella successiva fase della rendicontazione delle spese sostenute;

tutto ciò premesso;

visto il D.P.G.R. n. 18/R del 5 dicembre 2001;

vista la L.R. n. 7 dell’11 aprile 2001;

vista la L.R. n. 26 dell’ 11 novembre 2002;

vista la L.R. n. 1 del 5 febbraio 2014;  
vista la L.R. n. 2 del 5 febbraio 2014;  
vista la L.R. n. 16 del 6 agosto 2013;  
vista la D.G.R. n. 31-3921 del 29 maggio 2012;  
vista la D.G.R. n. 23-6506 del 14 ottobre 2013;  
vista la D.G.R. n. 1-7079 del 10 febbraio 2014;  
vista la D.G.R. n. 1-7080 del 10 febbraio 2014;  
vista la D.G.R. n. 1-665 del 27.11.2014.

La Giunta regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

*delibera*

-di approvare i criteri e le modalità di assegnazione dei contributi per il sostegno alla funzione educativa, formativa, aggregativa e sociale degli Enti di culto, così come definito negli allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali del presente atto;

-di dare atto che alla copertura finanziaria si farà fronte con le risorse disponibili sul cap. n. 180739 (ass. 100472) – UPB DB 19061 del bilancio 2014;

-di autorizzare il Dirigente del settore competente ad attivare tutte le procedure necessarie per l'attuazione della presente deliberazione.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 c.1 del D.Lgs. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

**Allegato 1 - Criteri e modalità di ripartizione dei contributi agli enti di Culto per lo svolgimento di attività di tipo oratoriale.**

Ad ogni confessione religiosa viene:

- erogato un contributo fisso di euro 15.000,00 al fine di facilitare le attività di segreteria e coordinamento fra le diverse realtà operanti a livello locale;
- assegnata una quota di euro 50.000,00 per l'avviamento (start up) di una attività sperimentale di rilievo a favore della gioventù, degli adolescenti e dei minori, così come definito dai criteri illustrati nell'allegato 2;
- assegnata la rimanente parte dello stanziamento complessivo in modo proporzionale al numero delle realtà educative ed aggregative afferenti ad ogni Ente per realizzare attività progettuali, singole o preferibilmente aggregate, negli ambiti territoriali di competenza. Ogni Ente di culto sarà libero di impegnare la cifra spettante ai sensi della L.R. n. 26/2002, garantendo con le iniziative prescelte la copertura di tutti gli ambiti provinciali.

Gli uffici regionali, come base di calcolo per la ripartizione dello stanziamento totale, al netto delle quote fisse per il coordinamento e lo start up, terranno in considerazione il numero delle unità locali esistenti per ogni confessione religiosa, così come da comunicazioni pervenute al 31 agosto 2014:

<b>Ente di Culto</b>	<b>Numero realtà aggregative</b>
Regione ecclesiastica Piemonte	1.063
Tavola valdese	35
Comunità ebraica	10
Chiesa cristiana avventista del 7° giorno	7
Assemblee di Dio in Italia	60
<b>Totale realtà</b>	<b>1.175</b>

Le domande per l'assegnazione del contributo dovranno pervenire alla Direzione degli uffici competenti, **entro il 27 febbraio 2015**.

Ogni Ente di culto potrà presentare alla Direzione tutti i progetti ritenuti opportuni per il raggiungimento delle finalità della L.R. n. 26/2002, sino all'importo massimo definito dalla ripartizione effettuata secondo i criteri sopra elencati.

Le progettazioni presentate dovranno essere realizzate dagli organismi operativi degli Enti di culto nel periodo temporale tra l'1 settembre ed il 31 agosto dell'anno successivo.

Tutte le spese sostenute dagli Enti dovranno essere state effettuate nel periodo di pertinenza del progetto presentato e rendicontate con pezze giustificative, valide fiscalmente, entro 90 giorni dal termine della realizzazione dello stesso, accompagnate da un'autocertificazione firmata dal legale rappresentante del centro realizzante la progettazione.

Le spese ritenute ammissibili per la realizzazione delle attività previste dall'art. 3 della L.R. n. 26/2002 sono:

- spese per la formazione e la sensibilizzazione alla tematica trattata;
- spese di ordinaria manutenzione di cui alla Circolare del Presidente della Giunta n. 57/SG/URB del 27.04.1984;
- spese per l'acquisto di materiale e attrezzature collegate all'attività progettuale dichiarata;
- spese di gestione e generali, riconducibili all'attività progettuale dichiarata.

In caso di progetti non realizzati o realizzati solo in parte, dovrà pervenire agli uffici competenti una comunicazione ufficiale con la richiesta di spostamento delle risorse inutilizzate per l'implementazione di un'altra progettualità tra quelle già presentate.

La rendicontazione economica dovrà essere accompagnata da una relazione descrittiva dell'attività effettuata mirata alla valutazione dell'esperienza in base a criteri misurabili.

## **Allegato 2 - Criteri e modalità per l'utilizzo della quota di euro 50.000,00**

**Oggetto**: avviamento di una attività di rilievo a favore della gioventù, degli adolescenti e dei minori all'interno delle azioni finalizzate alla promozione, all'accompagnamento ed al sostegno della crescita armonica dei minori, degli adolescenti e dei giovani, anche portatori di handicap, previste dagli Enti di culto.

**Destinatari**: Enti di culto riconosciuti dalla Regione Piemonte

**Destinatari dei progetti**: i destinatari finali dei progetti ammessi al contributo dovranno rientrare nelle seguenti categorie: minori, adolescenti, gioventù e loro familiari, frequentanti i luoghi di aggregazione previsti dagli Enti di culto per la realizzazione delle iniziative.

**Attività progettuali**: per far fronte alla crisi socio economica che sta investendo il territorio della regione piemontese i progetti proposti dovranno proporre modalità di intervento che aiutino le comunità di riferimento a comprendere e supportare le persone che vivono situazioni di fragilità, al fine di favorire uno sviluppo del senso solidale della collettività, indicando necessariamente:

- il contesto di riferimento sul quale si intende intervenire;
- descrizione degli interventi che s'intendono attuare, i risultati attesi e con quali indicatori si intendono misurare;
- arco temporale e ambito territoriale di riferimento;
- descrizione e quantificazione dei destinatari;
- indicatori di valutazione per verifiche intermedie e finali dei risultati conseguiti;
- piano economico che attesti, per voci di spesa aggregate, l'impegno ad utilizzare l'intera quota assegnata ed indicante le eventuali altre fonti di finanziamento in caso di presentazione di una progettualità dai costi superiori a euro 50.000,00;
- collaborazioni attivate con altri soggetti pubblici e privati operanti nel sistema di welfare piemontese ovvero il potenziamento di quelle esistenti.

**Criteri di valutazione**: ai fini della valutazione dei progetti, dato 100 il punteggio massimo attribuibile, si adottano la seguente modalità di ponderazione:

- coerenza tra azioni proposte ed obiettivi del progetto. La chiara specificazione degli obiettivi, anche attraverso l'individuazione di indicatori di risultato, con una completa descrizione delle attività ad essi coerenti, costituisce condizione necessaria per la rilevanza del progetto e per la sua concreta realizzabilità.  
**massimo punti...25**
- caratteristiche qualitative del progetto, con particolare riguardo al profilo dell'innovazione delle azioni proposte, in termini di analisi di contesto, capacità progettuale e caratteristiche organizzative. I progetti possono anche costituire sviluppo o integrazione d'attività in corso.  
**massimo punti...20**
- vastità degli ambiti territoriali su cui incide la progettualità. Si tiene conto dell'incidenza del progetto sul territorio regionale rispetto agli ambiti ed alla popolazione, anche con una valutazione sulle caratteristiche geo-morfologiche e di dispersione territoriale.  
**massimo punti...25**
- incidenza delle collaborazioni di partenariato tra Enti di culto diversi, altri soggetti pubblici e privati operanti nel sistema di welfare piemontese.  
**massimo punti...15**
- numero dei minori e dei loro familiari raggiunti dalle iniziative promosse dal progetto. La chiara identificazione dei destinatari e beneficiari del progetto è presupposto della sua rilevanza.  
**massimo punti...15**

Al fine dell'assegnazione del contributo il progetto dovrà raggiungere il valore minimo di 60 punti da conseguirsi anche mediante modifiche ed integrazioni apportate sulla base delle indicazioni fornite dal Settore regionale competente.

### **Modalità di presentazione delle domande di contributo e assegnazione**

Le domande di contributo, sottoscritte dal legale rappresentante ovvero, in caso di partnership tra più organismi, dal legale rappresentante dell'organismo capofila, dovranno essere presentate **entro il 27 febbraio 2015** (in caso di spedizione fa fede il timbro postale). Alla domanda dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del legale rappresentante.

Le domande dovranno essere indirizzate a: Regione Piemonte - Direzione Politiche sociali e politiche per la famiglia- Settore servizio civile, terzo settore ed enti di diritto pubblico e privato, Via Bertola 34 – 10122 Torino.

Con determinazione del Responsabile del procedimento saranno approvati i progetti e saranno assegnati i contributi entro il termine di 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande.

Eventuali variazioni al progetto, di cui si evidenziasse la necessità nel corso dell'attuazione del medesimo, potranno essere autorizzate dal responsabile del procedimento se preventivamente comunicate entro due mesi dalla scadenza.

La mancata presentazione, entro il termine di 45 giorni dalla comunicazione di assegnazione di contributo, della dichiarazione di avvio del progetto è motivo di revoca del contributo

### **Modalità di erogazione dei contributi:**

I contributi assegnati ai sensi del presente bando verranno erogati come segue:

- 50% come anticipo col provvedimento di assegnazione;
- 50% a conclusione del progetto ed a seguito di presentazione del rendiconto e della relazione finale da presentare entro 90 giorni dalla conclusione del progetto.

### **Trattamento dei dati personali**

A norma dell'Art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" il trattamento dei dati che sarà effettuato ha la seguenti finalità:

- concessione di contributo economico a sostegno di progetti e attività a favore degli Enti di Culto

e sarà trattato con modalità manuale ed informatizzata da incaricati del Settore "Servizio civile, terzo settore ed enti di diritto pubblico e privato".

I dati potranno essere conosciuti del responsabile del trattamento e/o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto necessario al procedimento amministrativo, ed il loro eventuale mancato conferimento potrebbe comportare la mancata concessione del contributo. Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino - Piazza Castello n. 165.

Il responsabile del trattamento è la dott. ssa Patrizia Camandona – Dirigente Settore Servizio civile, terzo settore ed enti di diritto pubblico e privato.

Al titolare o al responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti previsti dal D. Lgs 196/2003.